



SUSSIDIO alla PREGHIERA

4 giugno 2020

Giovedì della
IX settimana del T.O.

**San Francesco Caracciolo,
San Gualtiero,
San Quirino**

La vera carità apre le braccia
e chiude gli occhi.

San Vincenzo de Paoli

Le letture del giorno sono **2Tm 2,8-15** e **Sal 24 (25)**
R Fammì conoscere, Signore, le tue vie.



Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,28b-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio».

E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Dall'omelia di Mons. Fausto Tardelli del 24/03/17: L'insegnamento di Gesù viene a seguito dell'interrogazione da parte di uno scriba. Gesù risponde in modo singolare. Riporta in effetti qualcosa che è già presente nell'antica alleanza. Lo riconosce anche lo scriba. Non solo. Gesù inizia riportando quello che era in effetti il ben conosciuto comandamento fondamentale in Israele: quello shemà israel - ascolta Israele - col richiamo al Dio unico, che era ed è il ritornello giornaliero di ogni israelita. Gesù però mette insieme quasi a identificarli, il comandamento dell'amore verso Dio e quello verso il prossimo. E qui troviamo in fondo l'originalità dell'insegnamento di Gesù, che come saggio scriba sa tirar fuori dal suo tesoro cose nuove e cose antiche, trasmettendoci la sapienza di Dio.

Messi insieme dal Signore Gesù, noi non possiamo perciò separare i due amori che sono un solo comandamento. Sembrerebbe ovvio ma purtroppo non è così e quindi dobbiamo convertirci, tutti, alla sapienza di Dio.

Di fronte a tutto sta la parola del Signore che ci ricorda come il comandamento unico comprenda in se stesso anche l'amore del prossimo; la piena dedizione al fratello fino al dono stesso della vita, a partire da un ascolto attento e premuroso che è l'anima e la sostanza dell'autentico amore del prossimo; l'impegno per la trasformazione del mondo nel segno della giustizia e della pace.

Giovedì preghiamo il rosario meditando i misteri luminosi.

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa